

La professione medica alle prese con i cambiamenti epocali e le criticità del SSN
**GUARDARE AL FARO DEL CODICE DEONTOLOGICO PER SAPER ESSERE MEDICI OGGI:
DAL CONVEGNO “IN SCIENZA E COSCIENZA” UN FORTE RICHIAMO ALLA CATEGORIA
Lavra, “Un messaggio chiaro e puntuale per tornare a essere protagonisti del nostro operato”**

*“L’obiettivo era risvegliare la coscienza professionale della categoria medica, richiamandola ai principi basilari e alla concreta applicazione del nostro codice deontologico in ogni momento della loro attività e del loro interagire con il paziente, rilevando al contempo i più rilevanti problemi che affliggono il S.S.N.: questo convegno ha colpito nel segno e il messaggio è passato chiaro e puntuale”. Così **Giuseppe Lavra**, presidente dell’Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, sintetizza la conclusione del convegno “**In scienza e coscienza**” organizzato dallo stesso Ordine e tenutosi nel fine settimana, interamente trasmesso in streaming per dare la possibilità di essere seguito anche su tutto il territorio nazionale.*

Al confronto sugli aspetti pratici e deontologici della professione medica - alle prese con profondi mutamenti sociali, tumultuose innovazioni scientifiche e tecnologiche, drastica diminuzione di risorse per la Sanità - sono intervenuti esponenti di altri Ordini della categoria, del mondo universitario, delle istituzioni e della magistratura. Molti i temi affrontati, tra questi quelli fondamentali della responsabilità professionale del medico, sempre al centro delle cronache, e quelli dell’autonomia dall’eccessiva ingerenza politica che condiziona negativamente l’organizzazione delle strutture sanitarie e l’utilizzo delle risorse per i pazienti. Ma si è parlato anche dell’emergenza vaccinazioni e degli inquietanti scenari aperti dalla cosiddetta medicina potenziativa che mira a far superare i fisiologici limiti umani.

In particolare i presidenti degli Ordini dei medici e odontoiatri di Bologna, Cagliari, Parma e Rimini, **Giancarlo Pizza, Raimondo Ibba, Pierantonio Muzzetto, Maurizio Grossi**, hanno ricordato i valori principali e le regole contenute nel Codice di Deontologia medica, ricco di 2.500 anni di storia, richiamando la necessità di una maggior conoscenza e applicazione da parte di tutti i medici. Il Codice infatti – come sottolineato dal Magnifico Rettore dell’Università Sapienza di Roma, **Eugenio Gaudio** – può rappresentare una sorta di baluardo rispetto alla criticità del “saper essere” medici nella società attuale, specialmente nella sfera relazionale della professione. L’ex Ministro della Salute **Girolamo Sirchia** ha invece richiamato l’attenzione sull’iniquità e la non eticità dei servizi offerti ai cittadini a causa di un sistema organizzativo del S.S.N. inquinato dall’ingerenza impropria del potere politico, fino a configurare una sorta di *malpractice* istituzionale. Molto si è poi discusso della condizione della fascia più giovane della professione, sempre più costretta a migrare all’estero proprio per le troppe criticità che affliggono il nostro Sistema Sanitario Nazionale.

I risultati e gli atti del Convegno saranno elaborati in una F.A.D. quali contributo di idee dell’OMCeO di Roma al S.S.N, come annunciato dalla sua consigliera **Cristina Patrizi**.

Roma, 28 novembre 2016